



La flora del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi: la situazione dopo l'aggiornamento al 2016

Daniele Viciani, Dipartimento di Biologia, Università di Firenze

Nevio Agostini, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Sesta giornata di studio e incontro per un Atlante Floristico della Romagna

Corniolo, 1 Luglio 2017

Pro loco Corniolo - Campigna



giardino botanico
VALBONELLA
Pietro Zangheri

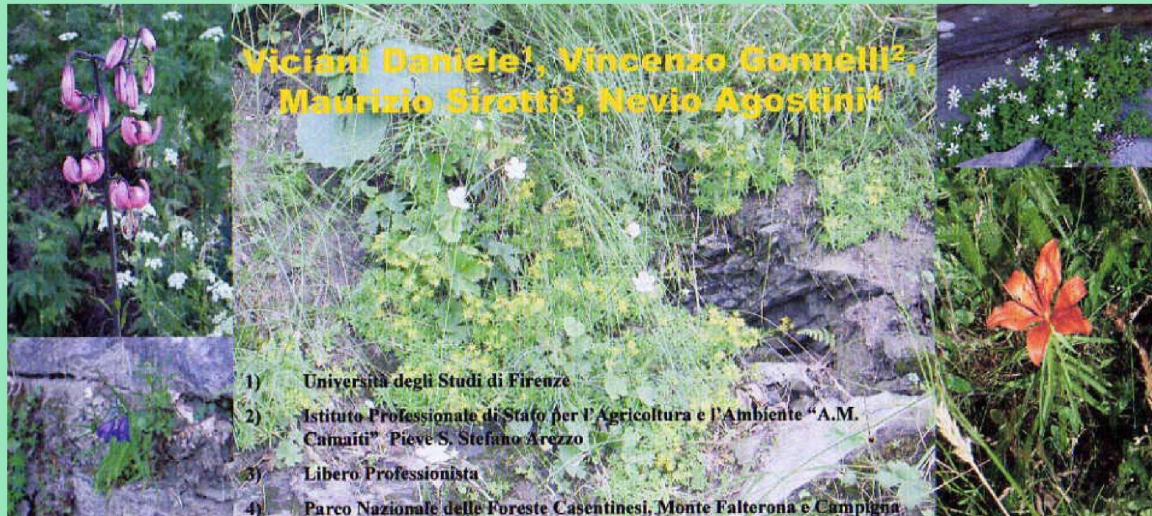


Come molti sapranno, è in corso da diversi anni una collaborazione tra Università di Firenze ed Ente Parco, che ha portato alla realizzazione di una check-list della flora vascolare con informazioni inserite in un data-base



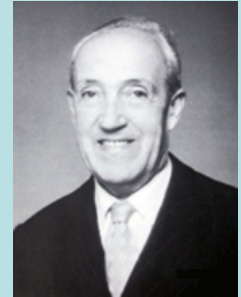
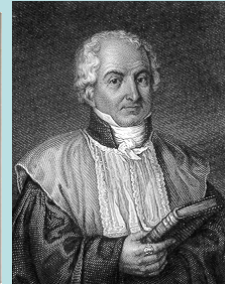
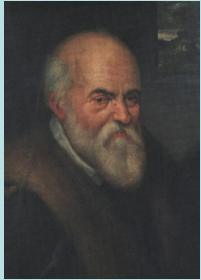
ATLANTE DELLA BIODIVERSITA' del PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

CHECKLIST DELLA FLORA DEL PARCO

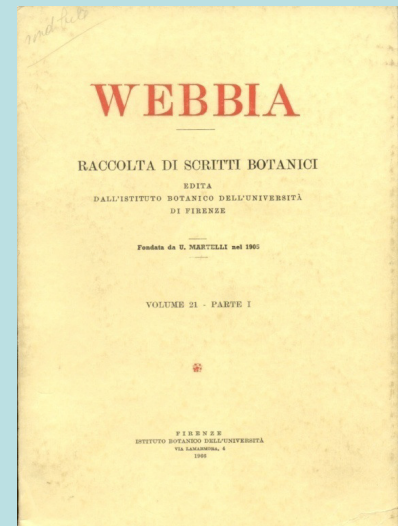
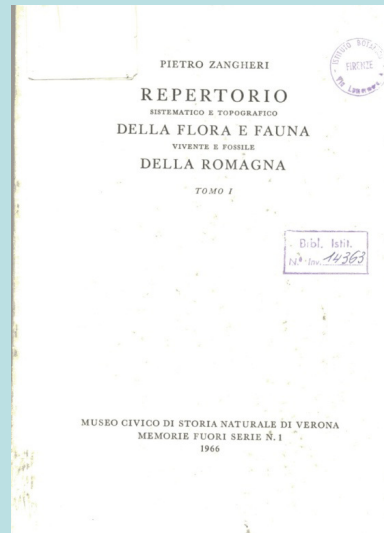


[accedi al data base](#)

Le tantissime informazioni sulla flora di questo ricchissimo territorio avevano la necessità di essere raccolte e organizzate in maniera sistematica, proprio perché derivanti da numerose fonti anche molto differenti, valutate alla luce delle ricerche tassonomiche più recenti e riferite ad una nomenclatura aggiornata.



Si pensi che già nel 1500 vi sono raccolte in questi territori di Ulisse Aldrovandi e di Andrea Cesalpino, per poi arrivare, passando per famosi botanici quali Pier Antonio Micheli, Cesare Maioli, Antonio Bertoloni, alle fondamentali opere di Zangheri ed ai contributi più recenti.



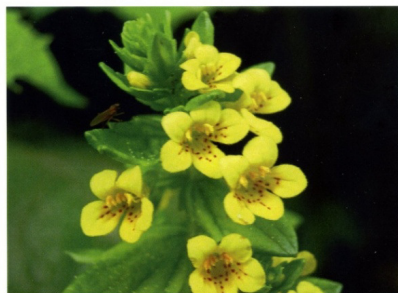
Da questo lavoro è stato tratto un articolo pubblicato sulla rivista Webbia nel 2010, quindi con dati aggiornati al 2009, che deve essere considerato come il punto di partenza, non certo di arrivo, per la conoscenza floristica del territorio.



An annotated check-list of the vascular flora of the
"Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona
e Campigna" (Northern Apennines, Central Italy)

Foreste
Casentinesi
Parco
Nazionale

*Check-list commentata della flora vascolare del Parco
Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona
e Campigna (Appennino Settentrionale, Italia Centrale)*



Tozzia alpina

DANIELE VICIANI
VINCENZO GONNELLI
MURIZIO SIROTTI
NEVIO AGOSTINI



Gentiana verna

Reprint from Webbia 65 (1): 3-131. 2010

La check-list è servita anche come base per la preparazione di moderne chiavi interattive di identificazione delle piante del Parco utilizzabili su pc e smartphone, sviluppate nell'ambito del progetto Dryades dall'Università di Trieste.



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELLA VITA
Università di Trieste
Dryades

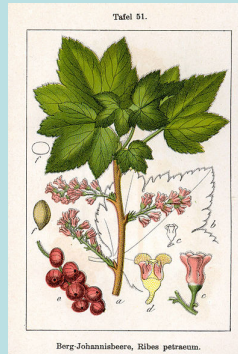


Guida interattiva alla flora
del Parco Nazionale
delle Foreste Casentinesi,
Monte Falterona e Campigna

Le caratteristiche essenziali della check-list del 2010 erano già state illustrate nell'incontro di Cesena nel marzo 2016.

Le specie censite risultavano **1357**, di cui **1125**, suddivise in **97** famiglie, da considerare indigene confermate da dati posteriori al 1960, mentre le restanti erano distinguibili in aliene per il territorio del Parco (in gran parte coltivate, ma anche naturalizzate), dubbie o non ritrovate.

Lo studio aveva permesso di quantificare l'entità della fitodiversità del Parco che si è confermata molto elevata, ed è dovuta al fatto che il territorio in oggetto ospita ecosistemi forestali di grande valore, tra i meglio conservati d'Europa, ma anche comunità non forestali di interesse, ed ha una posizione geografica che lo rende "trait d'union" fra due contingenti floristici molto differenziati, uno di tipo settentrionale e l'altro di tipo meridionale, che qui si incontrano.



Come già avevo anticipato, dal 2010 le ricerche sono andate avanti e molto numerosi (decine) sono i lavori che hanno apportato ulteriori novità. Il Parco ha promosso l'aggiornamento della check-list, con un progetto che si è concluso a metà 2016.

L'aggiornamento è stato pubblicato come articolo sul sito del Parco, ed è stata preparata una versione aggiornata della flora in database.

Check-list aggiornata della flora vascolare del “Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna” (Appennino settentrionale).

DANIELE VICIANI¹ e NEVIO AGOSTINI²

In totale le specie censite al 25 luglio 2016 risultano **1374, di cui **1135**, suddivise in **98** famiglie, sono da considerare indigene confermate da dati posteriori al 1960.**

Si è registrato un aumento di **17 entità rispetto ai dati del 2010, di cui **10** indigene.**

Le «novità» più importanti erano già state illustrate nell'incontro di Cesena. In generale si tratta o di nuovi ritrovamenti, alcuni anche notevoli

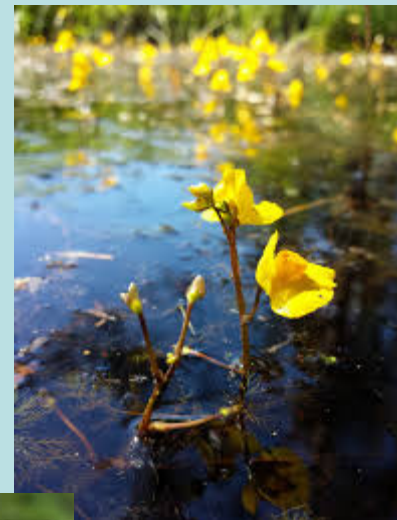
Hottonia palustris L. Laghetto della Gorga Nera (San Godenzo) (Laghi, 2013a; 2013b) (non fiorita)



Carex pseudocyperus L. Laghetto della Gorga Nera (Laghi et al., 2015)



Utricularia australis R.Br. Laghetto della Gorga Nera (Laghi, 2013f) e Laghetto degli Idoli (Lastrucci et al., 2017) (in entrambi i luoghi non fiorita)



Neotinea maculata (Desf.) Stearn
in diverse località sul versante romagnolo
(Laghi, 2013a; 2013c; 2015; Bassi, 2015)



Epipactis placentina Bongiorno et
Grünanger Campigna
(Romolini et al., 2016)

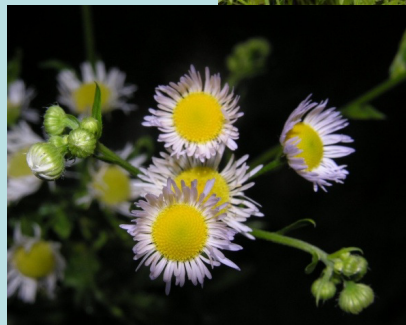


alcuni purtroppo di specie aliene invasive,

Erigeron annuus (L.) Desf.

Badia Prataglia

(Lastrucci et al., 2017)



Oenothera glazioviana Micheli

(= *O. erythrosepala* Borbas)

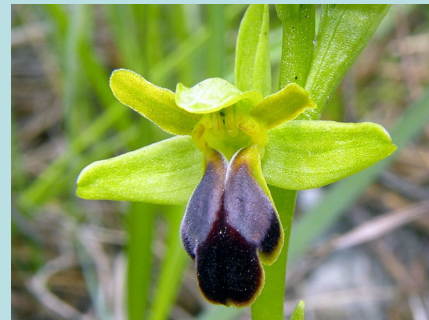
Badia Prataglia

(Lastrucci et al., 2017)

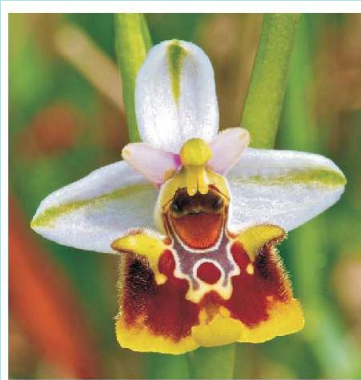


o di dati derivanti da revisioni di materiale d'erbario o sistematiche che hanno ridefinito taxa e distribuzioni, es.:

Hieracium dentatum Hoppe subsp.
xanthostylophorum Furrer & Zahn
Monte Falco



Ophrys fusca Link subsp.
funerea (Viv.) Arcang.



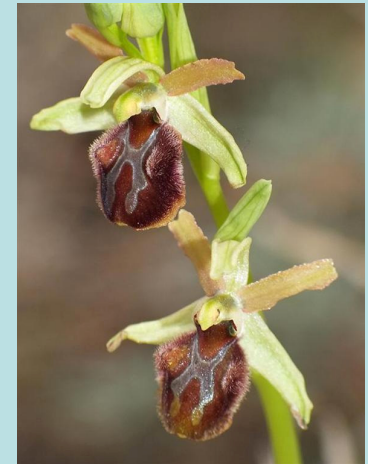
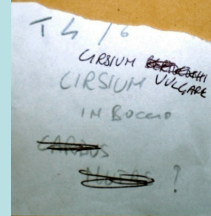
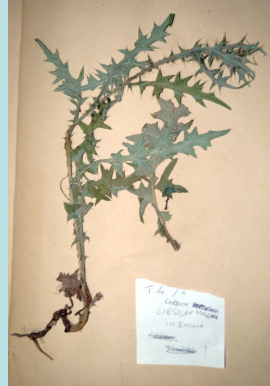
Ophrys appennina Romolini & Soca (= *O. fuciflora* Auct.)

***Ophrys romolinii* Soca (= *O. bertolonii* Auct.)**



Fig. 14. *Ophrys romolinii*. 9-V-2007. Italia. Lazio (RM). Scandriglia.

***Cirsium bertolonii* Spreng.**



***Ophrys sphegodes*
subsp. *classica***



Ribes petraeum

Brassica montana



Quindi tutto chiaro per la flora del Parco?

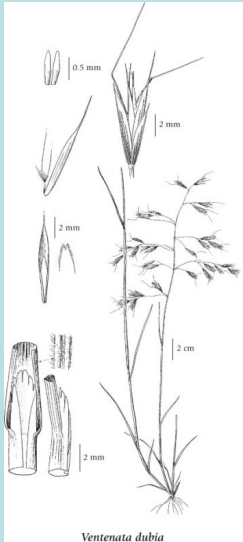
Assolutamente no! Dalla check-list risultano ancora tantissime (più di 100!) le specie dubbie che meritano approfondimenti, e la cui definizione sarebbe necessaria anche per la flora fitogeografica della Romagna.

Qualche esempio:

Cardamine amporitana Sennen & Pau -
Laghetto di Metaletto (Falzea, 2006 sub *C. raphanifolia*). Specie segnalata solo da Falzea (2006) in una tesi di laurea, non c'è il campione ma la sua presenza è possibile (secondo Pignatti, 1982, cresce a Vallombrosa); nel Parco avrebbe rilevanza dal punto di vista fitogeografico



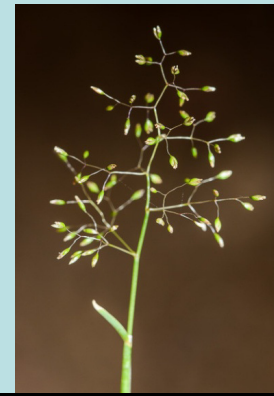
Dictamnus albus L. - La Verna (Marcucci, 1889; Baroni, 1897-1908; Matteini, 1968). La specie è segnalata solo alla Verna sulla base di antiche segnalazioni di Marcucci (1889), a cui fa riferimento anche Matteini (1968), ed i cui exsiccata non sono stati ritrovati in Erbario Centrale (FI)



Ventenata dubia (Leers) Coss. - Falterona (Marcucci, 1889, sub Ventenata avenacea; Sabato & Valenziano, 1975), Mandrioli (Baroni, 1897-1908, sub. V. avenacea). Segnalata anticamente da Caruel (1860) e Marcucci (1889) per il Falterona (riportata anche da Sabato & Valenziano, 1975, ma sulla base dello stesso dato), da Baroni (1897-1908) in base a Sommer (1890) per i Mandrioli.



Molineriella minuta (L.) - Mandrioli (Baroni, 1897-1908, sub Molineria minuta). Segnalata anticamente da Baroni (1897-1908) in base a Sommer (1890) per i Mandrioli e non più ritrovata



Erysimum pseudorhaeticum Polatschek - Versanti erosi PNFC (Giacinti Baschetti, 1998). Le stazioni citate da Giacinti Baschetti (1998) sono localizzate nel settore romagnolo del Parco, a Mandrioli e Sasso, a nord di Corniolo, e nella zona di San Paolo in Alpe. Il dato è plausibile, ma trattandosi di una tesi di laurea ed in assenza di campioni d'erbario, va confermata.

Oltre a ciò, recente revisione di *E. pseudorhaeticum* s.l. (Peccenini S., Polatscheck A., 2014), da controllare.



Orthilia secunda (L.) House - Falterona (Marcucci, 1889, sub. *Pyrola secunda*; Baroni, 1897-1908, sub. *P. secunda*; Zangheri, 1966b, sub. *P. secunda*), Campigna (Zangheri, 1966b; Padula, 1988). Tutte le segnalazioni, anche quelle relativamente recenti di Zangheri (1966b) e Padula (1988) si basano su antichi dati di Parlatore e Marcucci; presso l'Erbario Centrale Italiano (FI) esiste solo un campione di Parlatore (Poggio ...? nell'Appennino del Casentino, 11/9/1867), senza fiori che permettano una identificazione sicura; la presenza attuale merita quindi conferma.



Anche le “confermate” sono soggette a verifica. Es.:

Corydalis solida (L.) Sw. Falterona, Fonte de' Conti, Fangacci (Zangheri, 1966b), Campigna al fosso Abetio, Passo della Calla (Zangheri, 1966a; Zangheri, 1966b), Rincine-M. Massicaia (Sabato & Valenziano, 1975), Par. Naz., vers. romagn. (Semprini & Milandri, 2001), Prato alla Penna (05/2003-2004, Herb. Padula).

Secondo Gonnelli (2001) molte (se non tutte) delle passate segnalazioni di *C. solida* potrebbero essere da riferire in realtà a *C. pumila*.



In conclusione, si può affermare che flora del Parco, pur essendo in generale ben conosciuta, può riservare ancora molte novità ed occasioni di approfondimento, grazie soprattutto ai numerosi studiosi e appassionati che percorrono con costanza questi territori, sia perché mossi da curiosità ed interesse propri, sia anche perché stimolati dall'Ente Parco.

La check-list, organizzando il sapere botanico in maniera ordinata, può fornire tantissimi spunti di ricerca ed indirizzare in qualche modo anche le indagini di campagna.

Altri strumenti e progetti derivati dalla check-list e dal proseguimento della collaborazione col Parco erano stati già accennati nell'incontro di Cesena.

Un progetto riguardante l'allestimento di un geodatabase delle specie rare e/o di interesse conservazionistico del Parco, ora terminato, ha permesso di fare alcune elaborazioni che possono dare un contributo per orientare le attività di campo.

Plant Biosystems, 2017


<http://dx.doi.org/10.1080/11263504.2017.1308974>

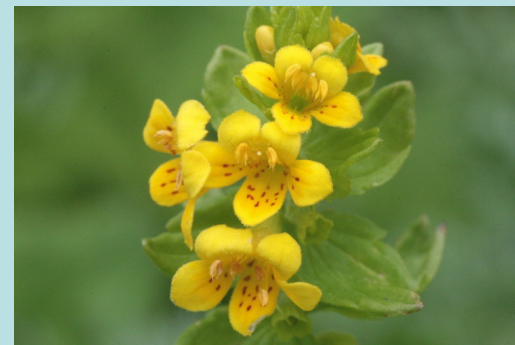
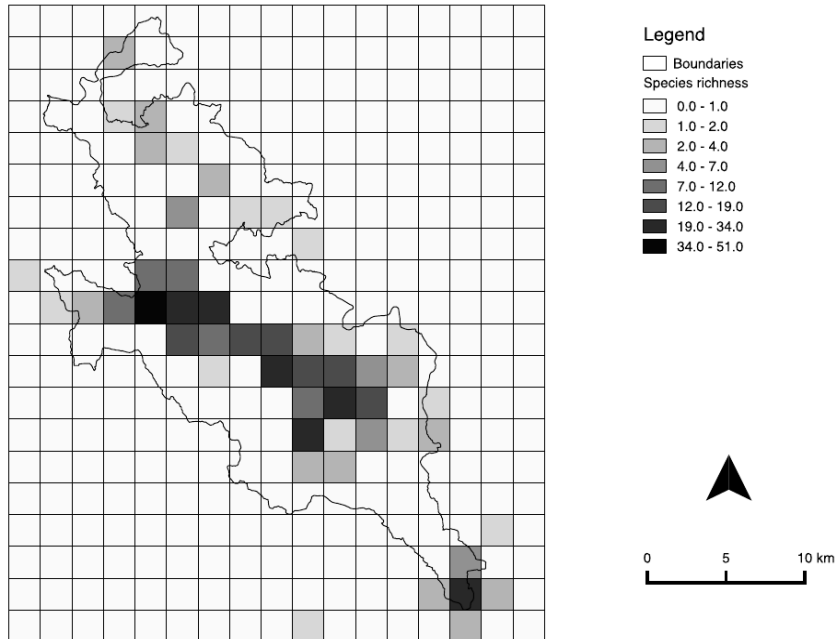


Taylor & Francis
Taylor & Francis Group

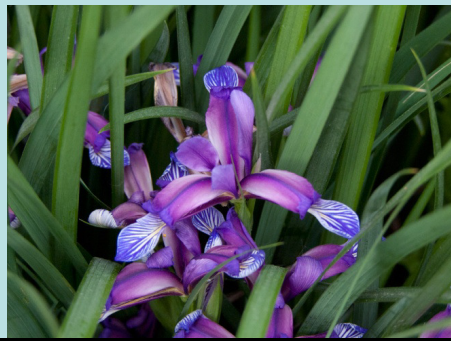


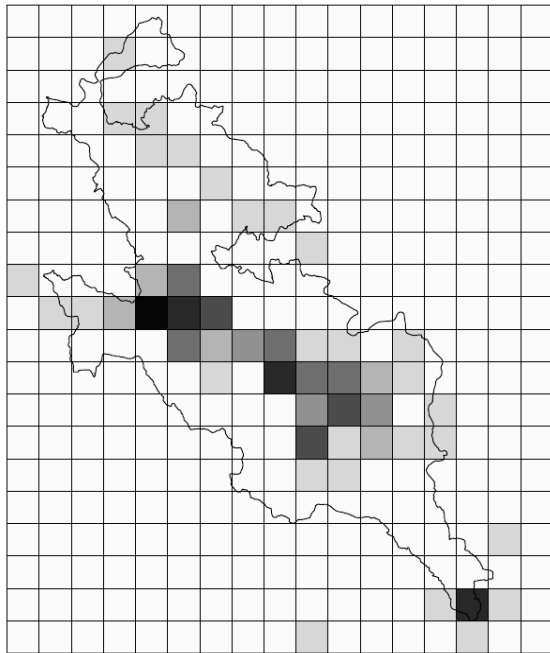
Role of a geodatabase to assess the distribution of plants of conservation interest in a large protected area: A case study for a major national park in Italy

D. VICIANI¹ , F. GERI², N. AGOSTINI³, V. GONNELLI⁴, & L. LASTRUCCI¹

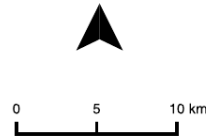
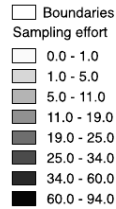


Mappa della ricchezza di specie di interesse conservazionistico per cella (celle 2x2 km)

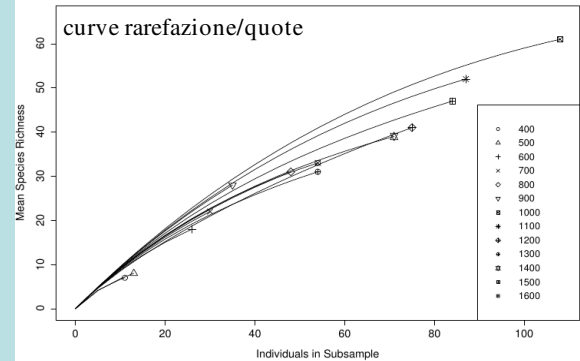
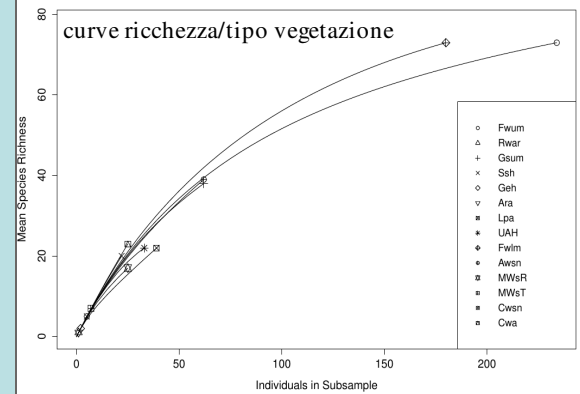




Legend



Mappa intensità di campionamento per cella



Utilizzando queste tecniche è possibile incrociare i dati ambientali con quelli floristici relativi alle raccolte e capire quali sono le tipologie sottocampionate (es. quote, tipi di vegetazione, aspetti geomorfologici, substrati geologici, ecc.) così da indirizzare e ottimizzare, almeno in teoria, le future ricerche.

Grazie dell'attenzione!

